

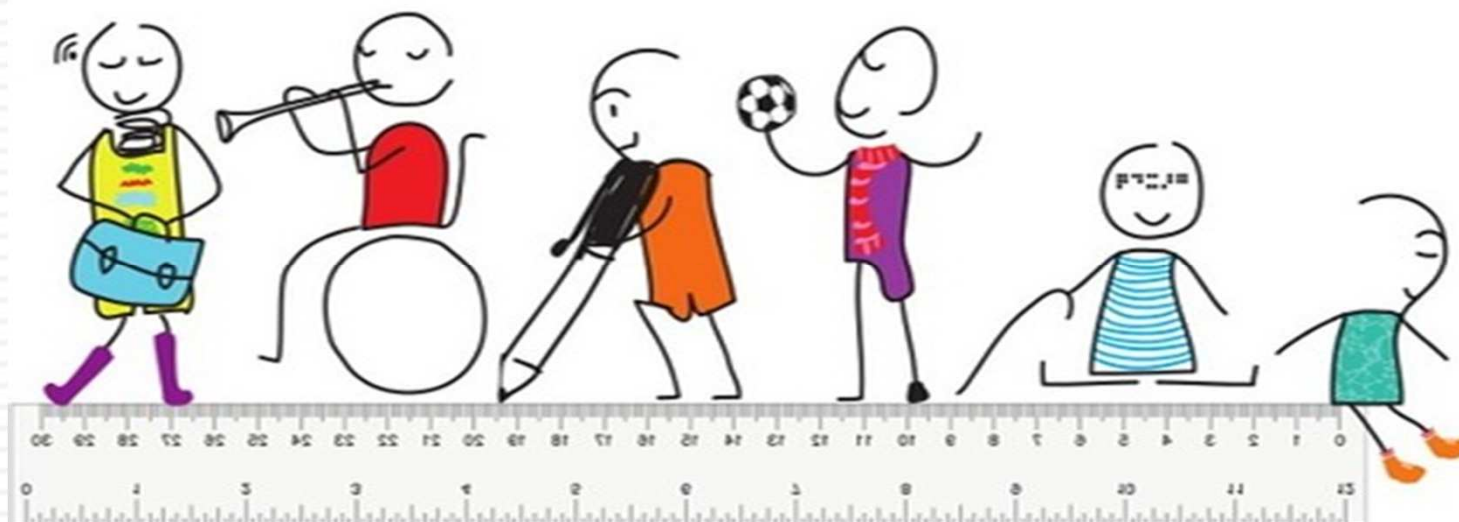
**Per il piano di formazione per l'anno scolastico  
2018-2019 organizzato dall'Ufficio Scolastico di Belluno in  
collaborazione con il CTI di Belluno**

# **LA DISABILITÀ INTELLETTIVA E L'INTERVENTO A SCUOLA.**

**Relatrice: dott.ssa Giovanna Chiatti, Psicologa**

# INTERVENTO SCOLASTICO

## STRATEGIE DIDATTICO-EDUCATIVE, MATERIALI, CONTENUTI E OBIETTIVI



# AZIONI SPECIFICHE

---

- 1. STRUTTURAZIONE DELLO SPAZIO E DEL TEMPO**
- 2. DEFINIZIONE DI CONTENUTI, ADATTAMENTO DEGLI OBIETTIVI E DEI MATERIALI**
- 3. APPLICAZIONE DI STRATEGIE DI BASE DI INSEGNAMENTO-APPRENDIMENTO**

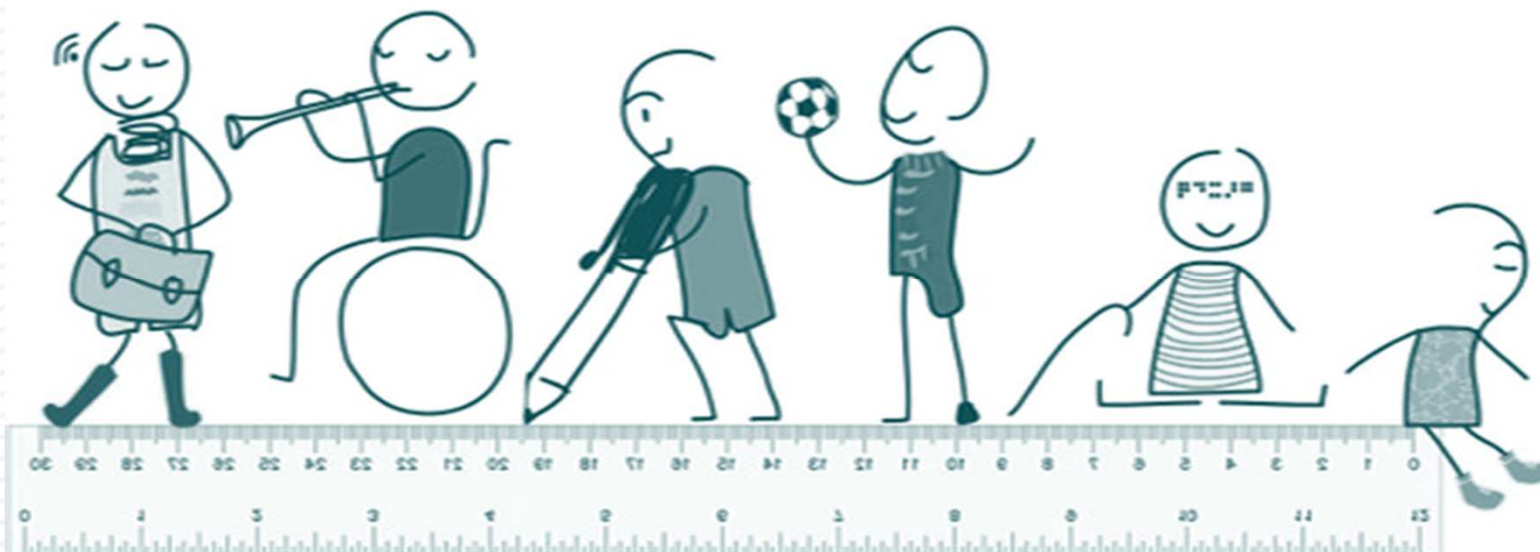
# AZIONI SPECIFICHE

---

- 1. STRUTTURAZIONE DELLO SPAZIO E DEL TEMPO**
- 2. DEFINIZIONE DI CONTENUTI, ADATTAMENTO DEGLI OBIETTIVI E DEI MATERIALI**
- 3. APPLICAZIONE DI STRATEGIE DI BASE DI INSEGNAMENTO-APPRENDIMENTO**

## INTERVENTO SCOLASTICO:

# STRUTTURAZIONE DELLO SPAZIO E DEL TEMPO DI LAVORO



# INTERVENTO SCOLASTICO

---

- **Predisposizione a scuola di un ambiente di apprendimento funzionale all'intervento educativo**

**Cosa va organizzato? ⇒ SPAZIO DI LAVORO**  
**⇒ TEMPO DI LAVORO**

**STRUTTURAZIONE**: organizzazione spaziale e temporale degli elementi essenziali di un lavoro, in vista di un'operatività efficiente, concreta e organica.

# INTERVENTO SCOLASTICO



## Perché strutturare?

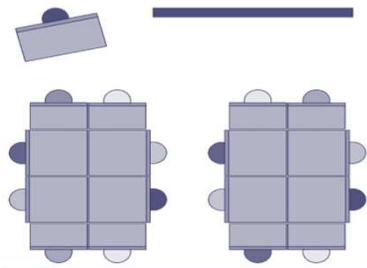
- rende chiaro, evidente e comprensibile ciò che si richiede all'alunno;
- supporta l'orientamento nello spazio e nel tempo da parte dell'alunno (anticipare, predire, prepararsi agli eventi)
- permette di **limitare i comportamenti problematici, che spesso derivano dall'ansia di non sapere cosa fare, come, quando farlo e per quanto tempo impegnarsi.**

# INTERVENTO SCOLASTICO



- **La strutturazione deve considerare i diversi bisogni, a seconda delle caratteristiche del profilo di funzionamento dell'alunno.**
- I requisiti della strutturazione devono essere **visibilità, chiarezza, essenzialità, concretezza, comprensibilità, prevedibilità,** ma non rigidità



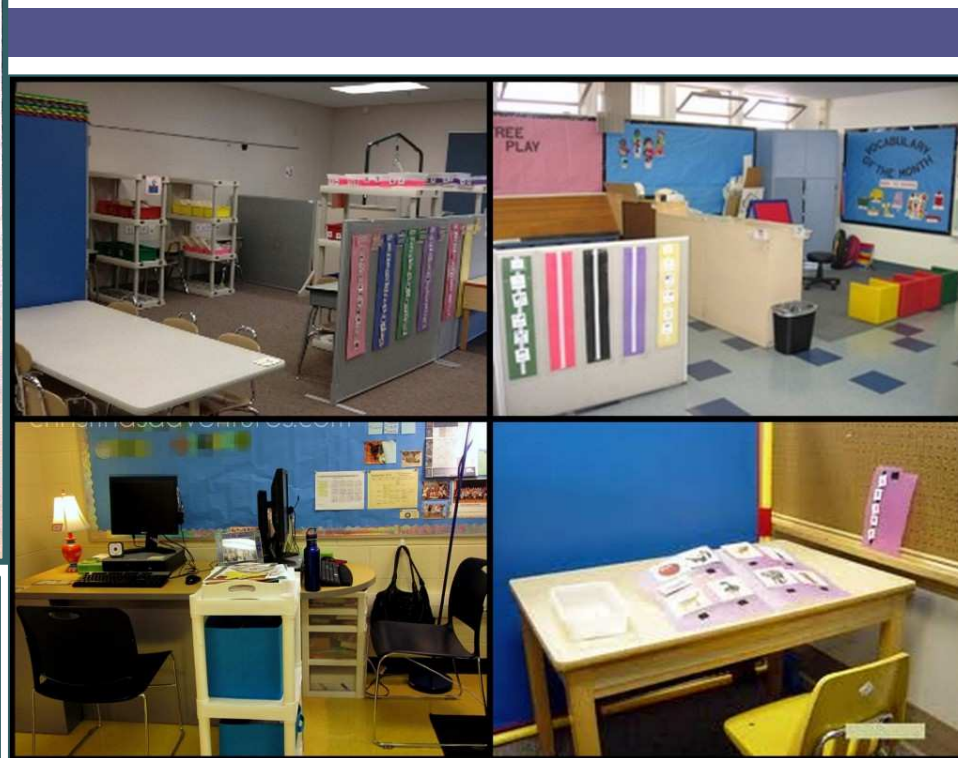
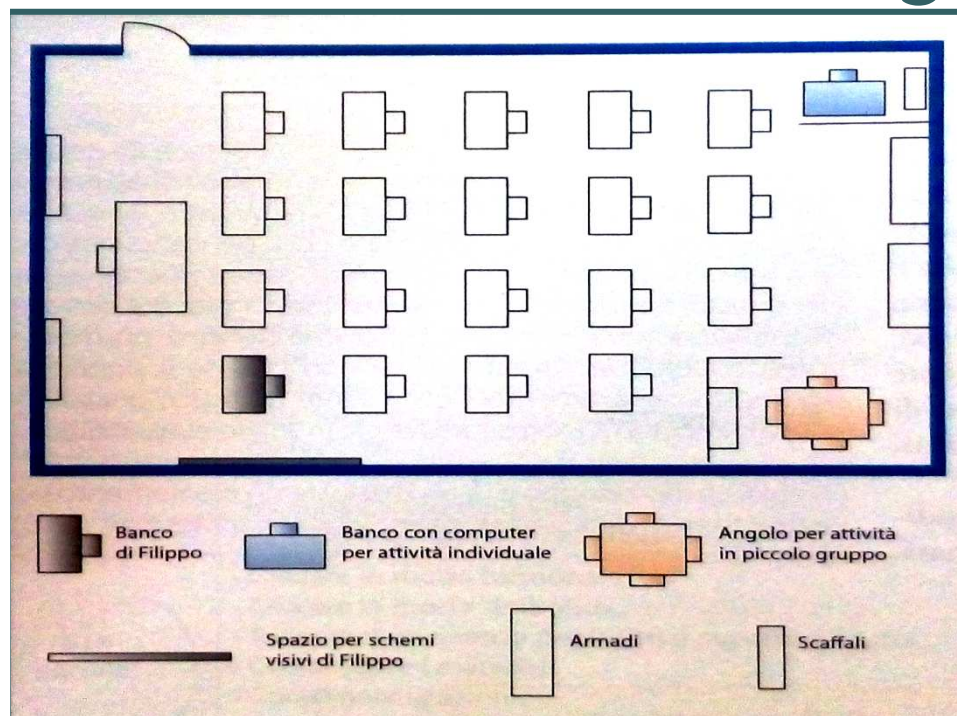


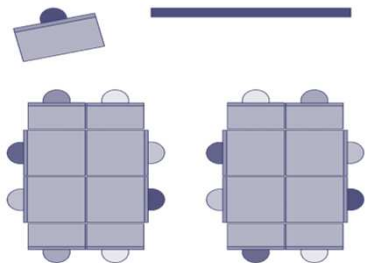
# STRUTTURARE LO SPAZIO

## ⇒ ALLESTIMENTO DELLO SPAZIO:

- Va dalla presenza degli **ausili** per la deambulazione a quelli tecnologici per supportare gli apprendimenti, all'organizzazione dello spazio di lavoro del banco e alla presenza di **arredo funzionale** (“cassetta degli attrezzi”), all'**organizzazione del materiale**.
- **Le modalità** dipendono dal grado e dalla tipologia della compromissione.
- **la strutturazione dello spazio aiuta il soggetto e renderlo più attivo nel processo educativo**, con ricadute positive per memoria e attenzione.

# STRUTTURARE LO SPAZIO





# STRUTTURARE LO SPAZIO

## Dentro e fuori dalla classe?

“Deve stare sempre in classe perché altrimenti non può esserci integrazione” oppure al contrario “Può stare in classe solo quando si svolgono attività adatte al suo livello, altrimenti cosa ci sta a fare???”



***“Quando è in classe cosa può fare?” e  
“Quando lavora fuori dalla classe quali obiettivi  
può perseguire ai fini dell’inclusione?”***



# STRUTTURARE IL TEMPO

⇒ **STRUTTURAZIONE DEL TEMPO:**

organizzare il tempo in termini di

- **singole attività,**
- **mattinata**
- **settimana scolastica:**



# STRUTTURARE IL TEMPO

## ➤ **Impostazione delle SINGOLE ATTIVITÀ:**

la facile stancabilità, ma anche la **lentezza e passività**, deve portare l'adulto a scegliere ATTIVITA' DI BREVE DURATA, **con proposte graduali**.

Attività brevi che si concludono, danno all'alunno il senso di aver finito e prodotto qualcosa, con conseguente **ricaduta positiva sul senso di autoefficacia e di motivazione all'impegno**

### Almeno 2 modalità:

1. **Rendere palese che l'attività è completata, tramite appunto visivo**
2. **Indicare che il tempo di lavoro è concluso, tramite aiuto di un orologio (oppure clessidra).**



# STRUTTURARE IL TEMPO

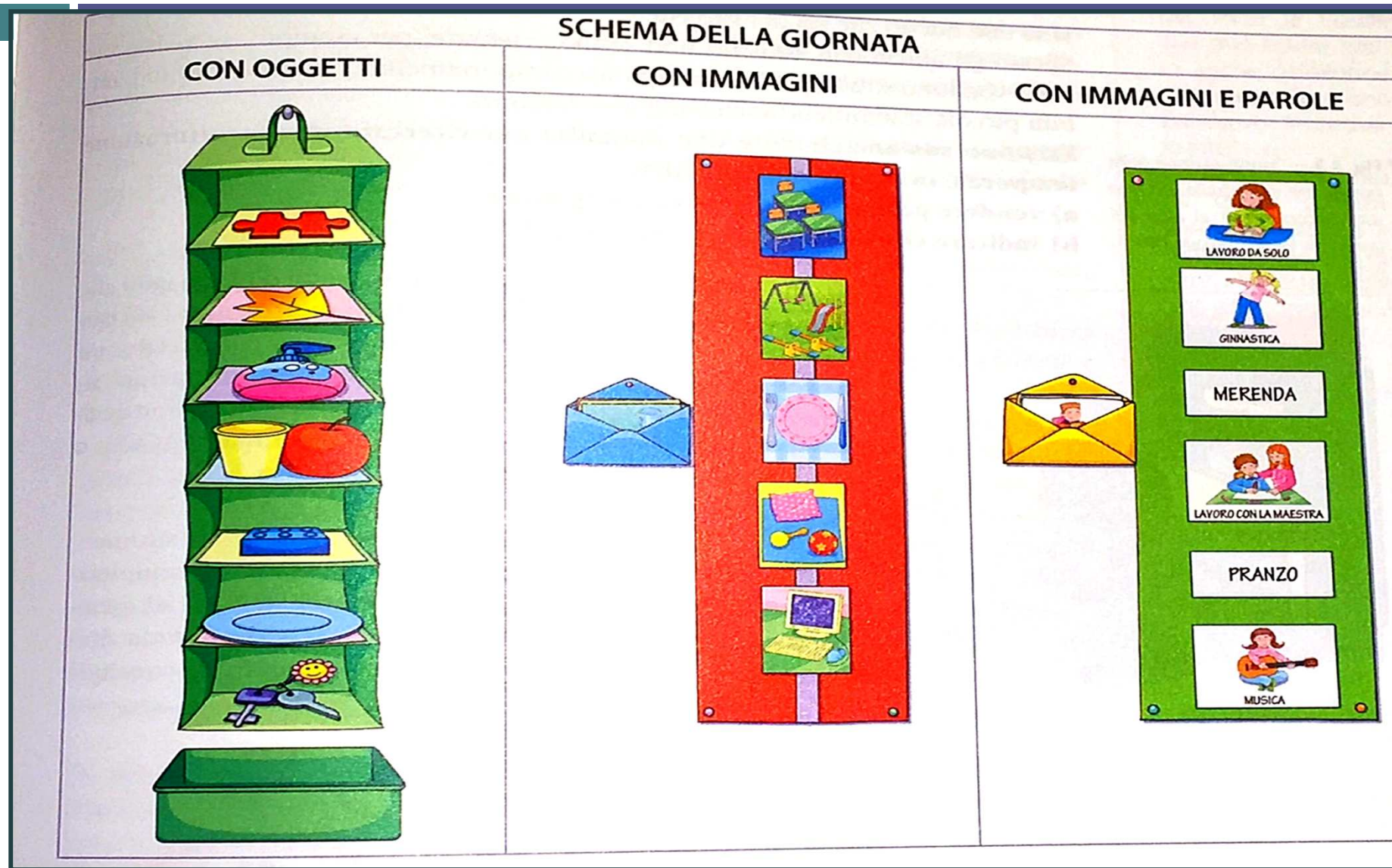
- **AGENDA DELLA MATTINATA:** organizzare la mattinata scolastica, prevedendo momenti di impegno e momenti di pausa/gioco, instaurando routine prevedibili
- Programmare insieme all'alunno - anche con l'ausilio di un **tabella** - ,
  - Cosa succederà nella mattinata scolastica
  - In quale sequenza si presenteranno le attività
  - Se sono previsti dei cambiamenti nelle normali routines
  - Quando finisce un'attività e ne comincia un'altra
- ☑ L'alunno deve ***imparare*** ad usarla **!!!**
- ☑ L'agenda deve essere usata costantemente **!!!**





# STRUTTURARE IL TEMPO

## AGENDA DELLA MATTINATA





# STRUTTURARE IL TEMPO: AGENDA DELLA MATTINATA

**Morning Routine**

	6:15 am Wake Up	✓
	6:20 am Feed & Water Dog	✓
	6:25 am Make Bed	✓
	6:30 am Brush Teeth/ Wash Face	
	6:35 am Brush Hair	
	6:40 am Get Dressed	
	7:00 am Take Medication	
	7:10-7:20 am Get on Bus	

**Our Day Today**



Learning Centers

Snack

Chapel

Group Time

Small Playground

Learning Centers

Group Time

Playground

Rest

Lunch

Snack





# STRUTTURARE IL TEMPO: AGENDA DELLA MATTINATA

**La scansione delle attività in una mattinata deve essere adeguata alla realtà individuale**

*Esempio: la suddivisione temporizzata per ORE*

**può**

**Andare bene per un bambino con autismo ad alto funzionamento o un profilo di disabilità lieve**

**Essere inapplicabile per un profilo funzionale con difficoltà più severe**  
(in 1 ora si devono strutturare 10-20 esercizi di attività diverse)



# STRUTTURARE IL TEMPO

- **CALENDARIO DELLA SETTIMANA:** tutti gli alunni hanno un **orario scolastico**, nel caso di alunni con disabilità può essere d'aiuto costruire un **calendario scolastico/extrascolastico** dove inserire attività, persone, ma anche elementi che caratterizzano un determinato giorno della settimana.

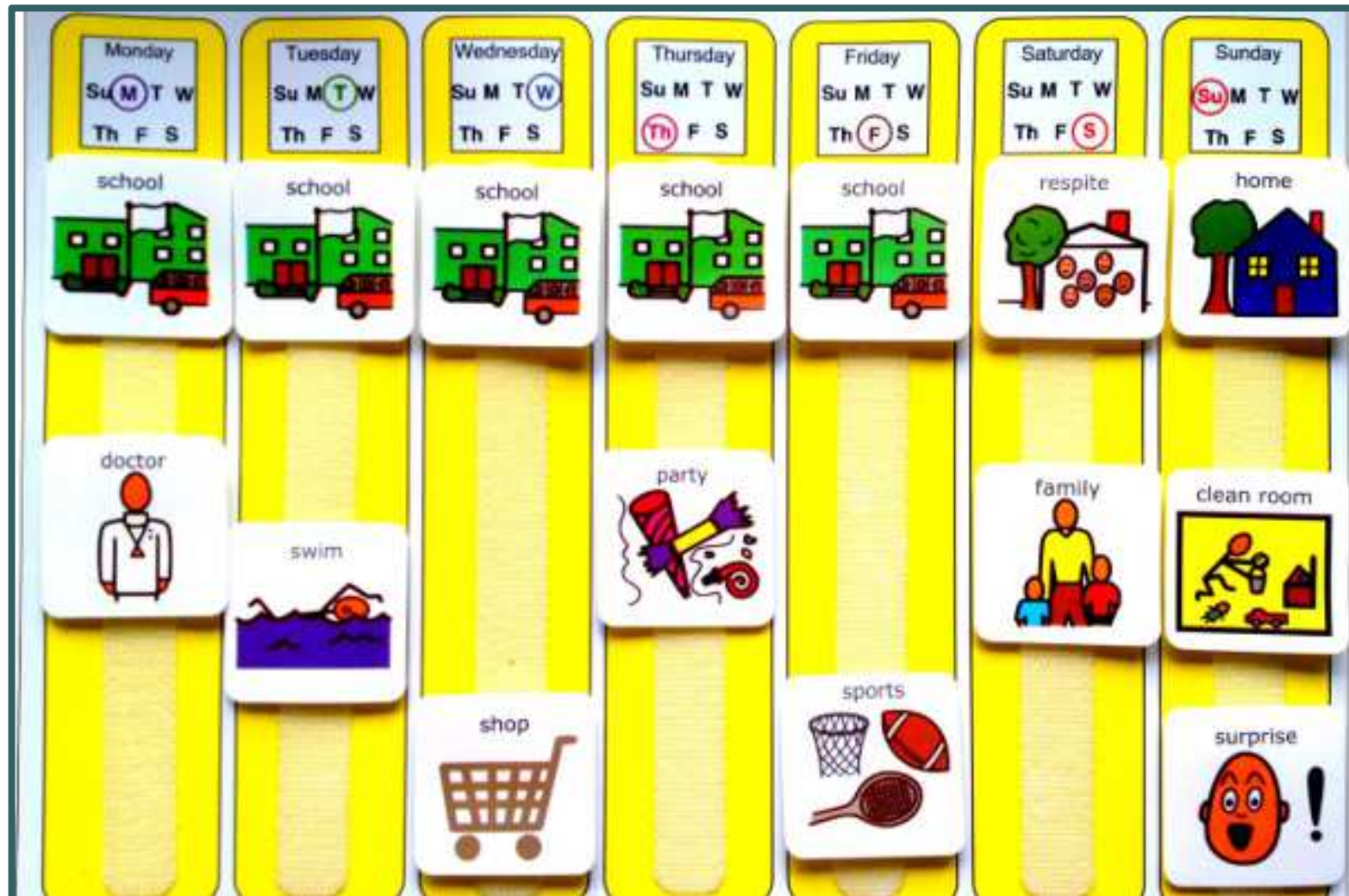
Utili, se non indispensabili, l'uso di immagini e colori differenti. **Anche questo permette la creazione di routine e prassi di tipo settimanale**

# STRUTTURARE IL TEMPO: CALENDARIO DELLA SETTIMANA

	Monday 2/2/16	Tuesday 2/3/16	Wednesday 2/4/16	Thursday 2/5/16	Friday 2/6/16
8:30					
8:45					
9:00					
9:15					
10:15					
10:35					
10:55					
11:15					
12:25					
12:45					
1:40					
2:00					
2:35					



# STRUTTURARE IL TEMPO: CALENDARIO DELLA SETTIMANA



# AZIONI SPECIFICHE



1. **STRUTTURAZIONE DELLO SPAZIO E DEL TEMPO**
2. **DEFINIZIONE DI CONTENUTI, ADATTAMENTO DEGLI OBIETTIVI E DEI MATERIALI**
3. **APPLICAZIONE DI STRATEGIE DI BASE DI INSEGNAMENTO-APPRENDIMENTO**

# INTERVENTO SCOLASTICO

## ADATTAMENTO DI OBIETTIVI, CONTENUTI E MATERIALI



# ADATTAMENTO DI OBIETTIVI, CONTENUTI E MATERIALI



## DEFINIZIONE DEI CONTENUTI DA INSEGNARE

Si tende spesso a prediligere le tecniche rispetto ai contenuti. Ma, in base alla gravità, si devono stabilire anche obiettivi che portino a un incremento cognitivo (es: attività di categorizzazione, seriazione, confronto tra quantità, problem solving, ecc.)

**Non esiste una regola: avendo ben in mente il progetto di vita, bisogna utilizzare gli anni di scuola come tempo di preparazione e allenamento ai compiti della vita.**

# ADATTAMENTO DI OBIETTIVI, CONTENUTI E MATERIALI

- **DEFINIZIONE DEI CONTENUTI DA INSEGNARE** : è preferibile puntare su uno **sviluppo di capacità di ragionamento, di generalizzazione e gestione delle problematiche proposte.**

E' importante:

- Lavorare su pochi obiettivi per volta;
- Utilizzare esperienze personali e di vita quotidiana;
- Ricorrere a materiale concreto;
- Non creare situazioni monotone;
- Non fornire risposte dirette, ma aiutare il soggetto, guidandolo verso una soluzione autonoma;
- Ripresentare problemi già risolti per consolidare le acquisizioni;
- Proporre le stesse situazioni al di fuori del contesto;
- Fornire al bambino uno schema.



# ADATTAMENTO DI OBIETTIVI, CONTENUTI E MATERIALI

---

## **ADATTAMENTO DEGLI OBIETTIVI E DEI MATERIALI:**

si possono distinguere **5 livelli di adattamento successivi**, che variano in base agli aiuti che si dà all'alunno, e che vanno scelti in base alle reali capacità dell'alunno.

**1. LA SOSTITUZIONE**

**2. LA FACILITAZIONE**

**3. LA SEMPLIFICAZIONE**

**4. SCOMPOSIZIONE IN NUCLEI FONDANTI**

**5. PARTECIPAZIONE ALLA CULTURA DEL COMPITO**

*ADATTAMENTO DEGLI OBIETTIVI E DEI MATERIALI:*

# SOSTITUZIONE

- ☐ L'OBIETTIVO CURRICOLARE NON VIENE SEMPLIFICATO.
- ☐ SI CURA LA SUA **ACCESSIBILITA'**.
- ☐ SI USA UN ALTRO **CODICE**, SI USANO ALTRE **MODALITA'** PER:
  - ascolto/comprensione
  - risposta/produzione

**SOPRATTUTTO PER DIFFICOLTA' SENSORIALI o MOTORIE**

## ESEMPIO

**AREA ITALIANO: OBIETTIVO "COMPRENDERE UN TESTO"**

- *per alunno non vedente*: uso di materiale Braille
- *per alunno DSA*: audio del testo (lettore vocale)
- *per alunno straniero*: audio del testo (lettore vocale)

# **FACILITAZIONE**

- ☐ L'OBIETTIVO **NON E' DIVERSIFICATO.**
- ☐ SI STIMOLA UN **APPRENDIMENTO SIGNIFICATIVO.**
- ☐ SI RIDUCONO LE DIFFICOLTA' DERIVANTI DAL **CONTESTO** O DAGLI **STRUMENTI.**
- ☐ SI LAVORA CON **TEMPISTICA PIU' DISTESA.**
- ☐ SI **ORGANIZZANO SPAZI, MATERIALI** (posizione banco e arredi, illuminazione – es. con soggetto autistico).
- ☐ SI INTRODUCONO **STIMOLI** DI VARIA NATURA:
  1. colori
  2. immagini
  3. mappe
  4. organizzatori anticipati (strategie metacognitive)
  5. autoistruzioni per compiti specifici

*ADATTAMENTO DEGLI OBIETTIVI E DEI MATERIALI:*

# **FACILITAZIONE**



## **PER SOGGETTI DSA E CON DIFFICOLTA' COGNITIVE:**

- far ricorso a mappe concettuali per sintetizzare informazioni
- accompagnare l'uso delle mappe a disegni/immagini che ne evidenzino i concetti principali per favorire la memorizzazione
- presentare script per la stesura di un testo o la sua revisione

## **PER SOGGETTI CON ADHD:**

- presentare immagini o fotografie riferite alle attività da svolgere
- usare grafici di rilevazione dei comportamenti positivi attesi e contrattualizzati

## **PER SOGGETTO CON DISTURBO GENERALIZZATO DELLO SVILUPPO:**

- presentare fotografie riferite ad attività o discipline (da inserire nell'agenda)
- presentare cards per la comunicazione di bisogni, necessità varie, stati d'animo
- usare cartelli colorati per associare un avvertimento o un giudizio che si può esprimere verbalmente (verde = va tutto bene rosso = attento)

1000000

- 
- Il diagramma illustra la struttura di un testo argomentativo. Al centro, un rettangolo con la scritta "TEMA" è collegato da frecce verdi a tre rettangoli: "INTRODUZIONE" (in alto), "SVOLGIMENTO" (al centro) e "CONCLUSIONI" (in basso). Ogni sezione è ulteriormente suddivisa in punti specifici, rappresentati da icone e domande guida:
- INTRODUZIONE** (rettangolo rosso):
    - QUANDO? (orologio)
    - CHI? (personaggio)
    - CON CHI? (due persone)
    - DOME? (globo terrestre)
  - SVOLGIMENTO** (rettangolo blu):
    - CHE COSA È CAUSE? (nuvola con freccia)
    - PERCHÉ? (domanda)
    - COME È SUCCESSO? (cubo)
  - CONCLUSIONI** (rettangolo verde):
    - CONSEGUENZE? (mattoni)
    - EMOZIONI, SENTIMENTI (emojia)
    - DESIDERI (personaggio)

[illegible]



# **SEMPLIFICAZIONE**



- ☐ **L'OBIETTIVO E' SEMPLIFICATO IN MERITO A:**
  - **COMPRENSIONE**
  - **ELABORAZIONE**
  - **RISPOSTA**
- ☐ **SI MODIFICA IL LESSICO.**
- ☐ **SI RIDUCE LA COMPLESSITA' CONCETTUALE.**
- ☐ **SI EVITANO / SOSTITUISCONO ALCUNE PROCEDURE.**
- ☐ **SI MODIFICANO I CRITERI DI RISPOSTA E VALUTAZIONE (strumenti compensativi)**

*ADATTAMENTO DEGLI OBIETTIVI E DEI MATERIALI:*

# SEMPLIFICAZIONE

## ➤ ***SOSTITUZIONE DI PROCEDURE***

***PER SOGGETTO CON DSA, ADHD, RM:***

- far usare tabelle per l'analisi grammaticale e logica
- far usare la calcolatrice per l'esecuzione di calcoli
- far usare mappe durante l'esposizione di un argomento

## ➤ ***MODIFICAZIONE DEI CRITERI DI RISPOSTA***

***PER SOGGETTO CON DSA, ADHD, RM, ALUNNI STRANIERI:***

- concedere tempi più lunghi per verifiche orali e scritte
- ridurre la quantità di richieste
- consentire un maggior numero di errori
- consentire un maggior numero di approssimazioni nel riferire concetti o argomenti complessi, con particolare riferimento all'uso di termini specifici



*ADATTAMENTO DEGLI OBIETTIVI E DEI MATERIALI:*

## **SCOMPOSIZIONE IN NUCLEI FONDANTI**



- ☐ L'OBIETTIVO E' **SEMPLIFICATO/MODIFICATO**, FACENDOLO DIVENTARE PIU' **ACCESSIBILE**.
- ☐ SI IDENTIFICANO **ATTIVITA' FONDANTI**.
- ☐ SI IDENTIFICANO ATTIVITA' **ACCESSIBILI** IN BASE ALLE DIFFICOLTA' DELL'ALUNNO.
- ☐ SI PRESTA MINOR ATTENZIONE ALLE **NOZIONI** DELLA DISCIPLINA.
- ☐ SI PRESTA PIU' ATTENZIONE **AI PROCESSI COGNITIVI** DELLA DISCIPLINA AFFRONTATA.



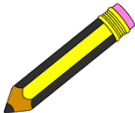
*ADATTAMENTO DEGLI OBIETTIVI E DEI MATERIALI:*

# SCOMPOSIZIONE IN NUCLEI FONDANTI

*GRAMMATICA – ANALIZZA I NOMI IN TABELLA: ATTIVITÀ PER LA CLASSE*

NOME	PR.	COM.	AN.	PER.	COS.	M.	F.	S.	PL.
MATITE									
BERRETTI									
FIORISTA									

*GRAMMATICA – ANALIZZA I NOMI IN TABELLA: ATTIVITÀ PER L'ALUNNO DISABILE*

NOME				○	○○○
MATITE					
BERRETTI					
FIORISTA					

## ADATTAMENTO DEGLI OBIETTIVI E DEI MATERIALI:

# SCOMPOSIZIONE IN NUCLEI FONDANTI

### ➤ **STORIA** – ATTIVITÀ PER LA CLASSE:

INDIVIDUARE LE CAUSE DI UN EVENTO STORICO O DI UN AVVENIMENTO STORICO.

### ➤ **STORIA** – ATTIVITÀ PER L'ALUNNO DISABILE:

INDIVIDUARE FATTI DELLA PROPRIA VITA CHE HANNO PORTATO A DEI CAMBIAMENTI: QUALE CAUSA?

- cambio di abitazione
- cambio del lavoro del padre o della madre
- cambio degli ambienti della casa in cui vive

### ➤ **SCIENZE** – ATTIVITA' PER LA CLASSE

DESCRIVERE E INTERPRETARE IL FUNZIONAMENTO DEL CORPO COME SISTEMA COMPLESSO.  
LEGGI ED EVIDENZIA NEL TESTO LE INFORMAZIONI RELATIVE ALL'APPARATO RESPIRATORIO

### ➤ **SCIENZE** – ATTIVITA' PER L'ALUNNO DISABILE

AVERE CURA DELLA PROPRIA SALUTE

QUALI CAUSE PROVOCANO MALATTIE ALL'APPARATO RESPIRATORIO? COSA FARE?

## *ADATTAMENTO DEGLI OBIETTIVI E DEI MATERIALI:*

# ESEMPI DI SEMPLIFICAZIONE / SCOMPOSIZIONE

### Classe 1<sup>a</sup> sc. Primaria

1. **Attività per la classe:** apprendere la letto-scrittura con metodo fonetico
2. **Attività per l'alunno con R.M. lieve:** leggere parole bisillabe e trisillabe piane
3. **Attività per l'alunno con R.M. medio:** avviare ad una lettura funzionale (riconoscimento di parole utili – etichette, insegne, cartelli ).

### Classe da 3<sup>a</sup> sc. Primaria in poi

1. **Attività per la classe:** collocare eventi (prima e dopo ) sulla linea del tempo in riferimento alla civiltà studiata.
2. **Attività per l'alunno con R.M. lieve :** riordinare immagini riferite ad azioni di vita quotidiana o relative a causa ed effetto
3. **Attività per l'alunno con R.M. medio:** saper eseguire in sequenza un'azione

## *ADATTAMENTO DEGLI OBIETTIVI E DEI MATERIALI:* **ESEMPI DI SEMPLIFICAZIONE / SCOMPOSIZIONE**



### **Dalla classe 3<sup>a</sup> di Scuola Primaria in poi**

- 1. Attività per la classe:** collocare 2-3 eventi in successione cronologica sulla linea del tempo in riferimento alla civiltà studiata.
- 2. Attività per l'alunno con D.I. lieve:** riordinare immagini riferite ad azioni di vita quotidiana o relative a causa ed effetto
- 3. Attività per l'alunno con D.I. moderata:** saper eseguire in sequenza un'azione

### **Dalla classe 3<sup>a</sup> di Scuola Primaria in poi**

- 1. Attività per la classe:** leggere mappe e carte per programmare un viaggio
- 2. Attività per l'alunno con D.I. lieve :** leggere carte per individuare il tragitto casa-scuola
- 3. Attività per l'alunno con D.I. moderata :** riconoscere la funzione di alcuni ambienti conosciuti

## *ADATTAMENTO DEGLI OBIETTIVI E DEI MATERIALI:*

# ESEMPI DI SEMPLIFICAZIONE / SCOMPOSIZIONE

### Classe 1<sup>a</sup> di Scuola Secondaria 1° grado

1. **Attività per la classe:** produrre testi scritti a seconda degli scopi e dei destinatari
2. **Attività per l'alunno con D.I. lieve:** scrivere un semplice testo con schema (cronaca, lettera)
3. **Attività per l'alunno con D.I. moderata:** avviare a una scrittura funzionale (scrivere messaggi utili: di aiuto, di richiesta, di informazioni)

### Classe 1<sup>a</sup> di Scuola Secondaria 1° grado

1. **Attività per la classe:** riconoscere situazioni problematiche, individuando i dati da cui partire e l'obiettivo da conseguire
2. **Attività per l'alunno con D.I. lieve:** saper leggere uno scontrino, saper calcolare il resto
3. **Attività per l'alunno con D.I. medio:** conoscere le monete (evitando i centesimi) e le banconote di uso più frequente; saper usare la calcolatrice.

## **PARTECIPAZIONE ALLA CULTURA DEL COMPITO**

**PARTECIPAZIONE ALLA CULTURA DEL COMPITO:** *far sperimentare* sfida cognitiva ottimale, elaborazione di un prodotto per aiutare l'alunno a partecipare a momenti significativi

☐ **L'OBIETTIVO E' PIU' SOCIALE CHE COGNITIVO.**

☐ **SI FA PARTECIPARE L'ALUNNO A MOMENTI SIGNIFICATIVI DELL'ATTIVITA' CURRICOLARE DELLA CLASSE.**

☐ **SI INSISTE SUL CLIMA EMOTIVO E SULLA SOCIALITA'.**

☐ **SI ATTRIBUISCE IMPORTANZA AI PRODOTTI ELABORATI.**

## ADATTAMENTO DEGLI OBIETTIVI E DEI MATERIALI:

### PARTECIPAZIONE ALLA CULTURA DEL COMPITO

#### ➤ **STORIA** : *Obiettivo → ordinare cronologicamente fatti ed eventi*

☑ **Classe**: riordinare eventi su una linea del tempo

☑ **Alunno disabile**: apprendere i concetti di prima e dopo, riferiti alla propria vita personale

☑ **INTERAZIONE**: chiedere ad alcuni compagni o alla classe di collocare sulla linea del tempo anche fatti significativi della propria vita

#### ➤ **MATEMATICA**: *Obiettivo → saper risolvere problemi matematici*

☑ **Classe**: individuare strategie risolutive (progettazione di uscite al mercato, in gita)

☑ **Alunno disabile**: saper usare il denaro

☑ **INTERAZIONE**: creare un mercatino per la classe; effettuare piccole spese con i compagni



## **PARTECIPAZIONE ALLA CULTURA DEL COMPITO**

➤ **GEOGRAFIA:** *Obiettivo → conoscere le caratteristiche di un territorio*

☑ **Classe:** confini, attività economiche, usi e costumi (guide turistiche per la gita)

☑ **Alunno disabile:** organizzare la gita

☑ **INTERAZIONE:** con i compagni individuare luogo, mezzo di trasporto, abbigliamento adatto

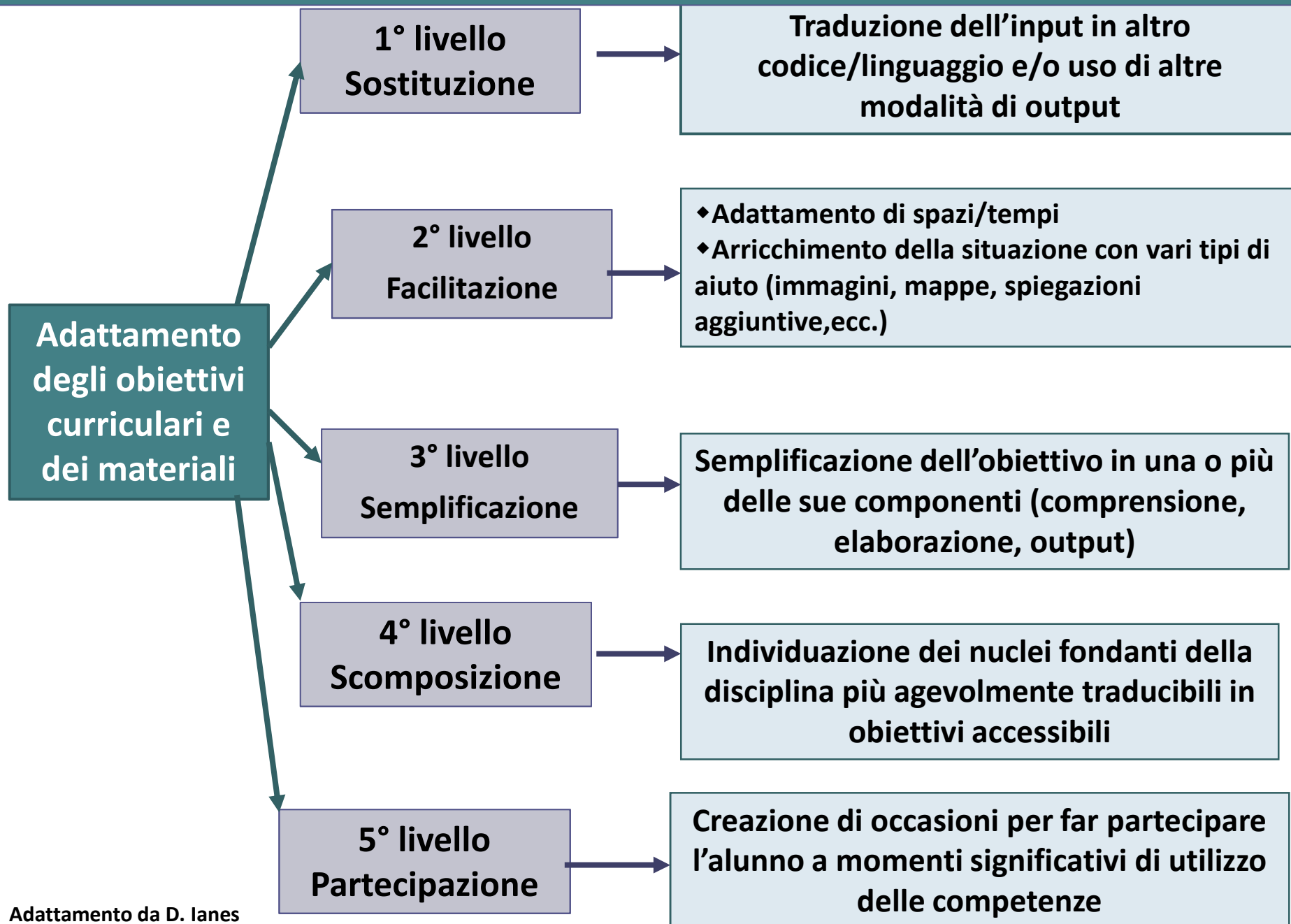
➤ **SCIENZE:** *Obiettivo → conoscere peso, massa e peso specifico*

☑ **Classe:** misurare forze (dinamometro, bilancia)

☑ **Alunno disabile:** effettuare misurazioni con la bilancia, fare previsioni e confrontarle con gli esiti ottenuti

☑ **INTERAZIONE:** chiedere ai compagni di pesarsi, elaborare con loro un istogramma

# Il passaggio dalla “semplificazione” alla “differenziazione”



# INTERVENTO DELLA SCUOLA

## OBIETTIVO AUTONOMIA





# AUTONOMIA

L'obiettivo prioritario dell'intervento non è tanto l'apprendimento scolastico, bensì **il benessere delle persona** (ossia il **MIGLIOR FUNZIONAMENTO POSSIBILE**) che si consegue attraverso il raggiungimento dei seguenti macro-obiettivi:

1. **Maggiore autonomia possibile**
2. **Maggiore integrazione sociale possibile**
3. **Inserimento nel mondo del lavoro**

# AUTONOMIA

## I 3 BISOGNI PSICOLOGICI FONDAMENTALI

BISOGNO	Descrizione	Funzioni	Conseguenze
COMPETENZA	Sentirsi capaci, conseguire dei successi.	Sostiene la motivazione e l'impegno di fronte alle difficoltà del compito, dà percezione di controllo.	Stimola curiosità, l'interesse, il piacere per le sfide e le novità. Le sfide devono però essere ottimali.
AUTONOMIA	Scegliere da sé i compiti da affrontare, i tempi e le modalità di svolgimento	Favorisce l'emergere di un positivo senso di responsabilità (si risponde di ciò che si è scelto).	Favorisce il coinvolgimento attivo nel compito e la ricerca di strategie adeguate.
RELAZIONE	Costruire e mantenere legami in ambito sociale ed essere approvati.	Dà un senso al proprio agire e lo sostiene.	Dà un senso di appartenenza, di sicurezza, di fiducia in sé.



# AUTONOMIA

- **Capacità di provvedere con mezzi propri alle proprie necessità.**
- **Esistono diversi tipi di autonomie:**
  - **AUTONOMIA PRATICA:** la cura di sé, gestione dell'ambiente di vita, abilità di viaggiare e di usare denaro. Comporta una serie di competenze, dalle più elementari a quelle più complesse.
  - **AUTONOMIA DI APPLICAZIONE:** possibilità di operare, applicarsi e reggersi senza controlli o spinte esterne: capacità degli alunni di impegnarsi in attività scolastiche, ricreative e occupazionali, organizzarsi e pianificare i propri impegni, senza supervisione e controllo dell'adulto.
  - **AUTONOMIA DI PENSIERO:** capacità di esercitare propri criteri di giudizio, formarsi opinioni personali, esprimere preferenze e rifiuti, costruire un codice di valori, esercitare autocontrollo sui propri impulsi, ecc.
  - **AUTONOMIA RELAZIONALE E AFFETTIVA:** superamento sia della dipendenza che dell'opposizione verso le figure parentali, mantenendo il legame affettivo; capacità di gestire un rapporto libero e reciproco tra pari.

# AUTONOMIA



- Le varie autonomie sono legate tra di loro e ad altri aspetti della personalità, quali **immagine di sé** e **motivazione**, e concorrono allo **sviluppo globale della persona**.
- Nel caso delle **disabilità intellettive**, l'educatore dovrà guidare il bambino nella **conquista di tutta l'autonomia** che le condizioni fisiche o psichiche gli permettono, **valorizzando le sue risorse e eliminando gli ostacoli**.



# AUTONOMIA e DISABILITA' INTELLETTIVA

- Il **deficit cognitivo** non permette di acquisire strumenti indispensabili per padroneggiare la realtà e gestire la propria vita nei **compiti più complessi**.
- Spesso si aggiungono ritardi nello sviluppo motorio, nel linguaggio, oltre a deficit sensoriali, che **prolungano inevitabilmente la dipendenza**, ritardando o rinunciando a “lottare” per l'autonomia.
- In questa lotta si aggiungono **ambienti** sociale e fisico che spesso **costringono o contribuiscono alla condizione di dipendenza**.





## AUTONOMIA e DISABILITA' INTELLETTIVA

- Il ragazzo con disabilità arriva a **preferire di farsi aiutare** anche in cose che potrebbe fare da sé perché...
  - il mondo non gli lascia il tempo per farlo,
  - ha paura di un mondo troppo complesso, vuole evitare fatiche e fallimenti
  - ha il piacere della relazione dipendente e ha timore di dover rinunciare alla relazione insieme alla dipendenza.



# AUTONOMIA A SCUOLA

## OBIETTIVO AUTONOMIA

L'**adulto** ha il compito di **supervisore a “distanza crescente”**: crea occasioni in cui l'alunno si trovi a superare un piccolo ostacolo, ad adattarsi a qualche cambiamento, a cavarsela senza ricorrere subito a qualcuno, a sopportare un breve tempo da solo (ed esserne felice!), fare lo sforzo di comunicare.

**Le attività possono essere tante, e semplici: scegliere cosa mangiare, avere uno spazio del quale è responsabile, essere chiamato a fare qualcosa con gli altri.**

# AUTONOMIA A SCUOLA

➡ Quali sono gli **indicatori dello sviluppo dell'autonomia** – utili per l'orientamento lavorativo – che possono essere monitorati a scuola?

☑ **Capacità di mantenere l'attenzione sul compito;**

☑ **Capacità di svolgere il compito senza la continua supervisione dell'insegnante;**

☑ **Capacità di trovare soluzioni in presenza di eventuali ostacoli o in carenza di informazioni;**

☑ **Capacità di autovalutazione.**



# AUTONOMIA A SCUOLA

In che modo???...

**L'adulto supervisore darà elementi di abilità metacognitive:**

➡ **ORGANIZZAZIONE/PIANIFICAZIONE:** “cosa mi serve per l'attività?”

➡ **PIANIFICAZIONE/MONITORAGGIO** “è un lavoro lungo o breve?”, “riesco a terminarlo entro la ricreazione?”

➡ **MONITORAGGIO** “ho bisogno di aiuto o di altro materiale?”

➡ **VALUTAZIONE/MONITORAGGIO** “lo sto facendo bene?”, “l'ho fatto come pensavo?”, “l'ho terminato?”



# AUTONOMIA E METACOGNIZIONE

## ➔ COSA FARE PER POTENZIARE L'AUTONOMIA?

Risulta importante rinforzare i **processi metacognitivi** in particolare

1. **la capacità di anticipare:** rappresentarsi mentalmente la procedura per risolvere un compito;
2. **la capacità di progettare:** individuare e organizzare la procedura più idonea per conseguire un risultato;
3. **la capacità di monitorare l'andamento del processo cognitivo:** ripercorrere mentalmente le fasi necessarie per raggiungere un determinato obiettivo;
4. **la capacità di verificare e valutare il risultato:** individuare gli indicatori in base ai quali stabilire se e come è stato raggiunto l'obiettivo.

(Borkowski e Muthukrishna, 2011)

# INTERVENTO DELLA SCUOLA

## METACOGNIZIONE



# METACOGNIZIONE

Approccio metodologico che si riferisce...

- alla **conoscenza metacognitiva**, ovvero la consapevolezza del soggetto rispetto ai propri processi cognitivi: idee che un individuo ha sviluppato sul funzionamento mentale e che includono impressioni, intuizioni, nozioni, sentimenti, autopercezioni.
- ai **processi metacognitivi**, ovvero la consapevolezza del soggetto rispetto all'attività di controllo esercitata sui suddetti processi: riguarda la capacità di verificare l'andamento della propria attività e di mettere in atto particolari strategie.



# METACOGNIZIONE A SCUOLA

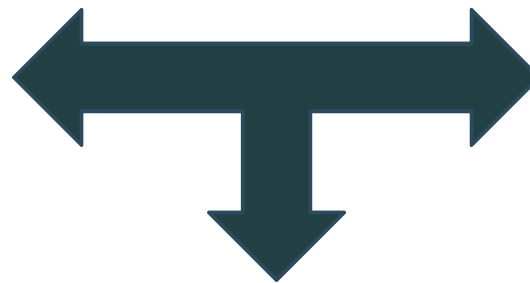
## Nella DIDATTICA METACOGNITIVA

**l'attenzione dell'insegnante è rivolta a sviluppare nell'alunno la consapevolezza :**

**1. di quello che sta facendo;**

**2. di quando è opportuno farlo;**

**3. e in quali condizioni.**



# METACOGNIZIONE A SCUOLA

## STRATEGIE PER STIMOLARE LA METACOGNIZIONE:

- Utilizzare schemi operativi dettagliati
- Ripetere questi schemi operativi all'inizio di ogni sessione di lavoro
- Riflettere sulle proprie modalità di studio per individuarne le strategie vincenti
- Favorire l'acquisizione di procedure di controllo del compito

**Non fare l'errore di insegnare competenze(per es. leggere e scrivere) senza strategie ( comprendere e applicare a problemi concreti)**

---

# AVVIAMENTO ALLA METACOGNIZIONE



# “Avviamento alla Metacognizione”

(Friso, Palladino, Cornoldi, 2006)



Attività su “riflettere sulla mente”, “la mente in azione” e “credere nella mente”

# “Avviamento alla Metacognizione”

(Friso, Palladino, Cornoldi, 2006)

**SEI SMEMORATO?**

A

**RIFLETTIAMO  
INSIEME**



Usiamo continuamente la memoria per ricordare, ripetere, immaginare, organizzare, fantasticare... Con queste schede impariamo a riflettere su come la mente lavora quando ricorda.

● Osserva con molta attenzione il disegno. Hai 25 secondi per memorizzarlo.



● Ora copriilo con un foglio e rispondi alle seguenti domande, segnando una crocetta sul SÌ o sul NO.

## Conoscenze

✓ **del proprio  
funzionamento cognitivo**

Conoscenza circa i processi che governano lo svolgimento delle attività.



# “Avviamento alla Metacognizione”

(Friso, Palladino, Cornoldi, 2006)

**T**i sei dimenticato perché:

- ☐ avevi disordine nel cassetto della tua mente
- ☐ gli anelli della catena dei ricordi si sono rotti
- ☐ hai perso dei pezzetti del puzzle del ricordo
- ☐ il computer della tua mente ha preso un virus
- ☐ altro \_\_\_\_\_

**Q**uanti particolari hai ricordato, ma che non c'erano nel disegno? n.

**C**osa può essere accaduto?

- ☐ Mi sono confuso
- ☐ Mi sono distratto
- ☐ Avevo poco tempo
- ☐ Il disegno era poco chiaro
- ☐ Li avevo visti, ma in un altro disegno
- ☐ Ho provato a indovinare
- ☐ Altro \_\_\_\_\_

**S**e puoi, confrontati con i tuoi compagni. Pensi di poter migliorare o aumentare le tue capacità di memorizzazione?

☐ SÌ ☐ NO

**Q**uali suggerimenti daresti a un tuo compagno in un compito di memoria come questo? \_\_\_\_\_

**P**erché chiamiamo questo compito «di memoria»? \_\_\_\_\_

**C**he cosa ti viene chiesto di fare? \_\_\_\_\_

**RIFLETTIAMO  
INSIEME**



Una persona può avere scarsa memoria per certe cose e buona memoria per altre.

## Conoscenze

✓ **del proprio  
funzionamento cognitivo**

**Conoscenza circa i processi che  
governano lo svolgimento delle  
attività.**

# “Avviamento alla Metacognizione”

(Friso, Palladino, Cornoldi, 2006)

**LEGGERE CON UNO SCOPO**

**B3**

**RIFLETTIAMO  
INSIEME**



È importante rendersi conto che è possibile leggere per scopi diversi, cioè che si può leggere per svago, per motivi di studio, per una ricerca di informazioni...

Ora **osserva** le vignette prima di rispondere.

Marta sta leggendo i programmi delle TV per



Michele sta leggendo un capitolo di un libro di scienze per



Il nonno sta leggendo il quotidiano per



(continua B3)

## LETTURA

### Conoscenze

- ✓ del compito
- ✓ delle strategie
- ✓ delle condizioni d'uso

Conoscenza circa i processi che governano lo svolgimento delle attività.



# “Avviamento alla Metacognizione”

(Friso, Palladino, Cornoldi, 2006)

## SCRIVERE PER COMUNICARE

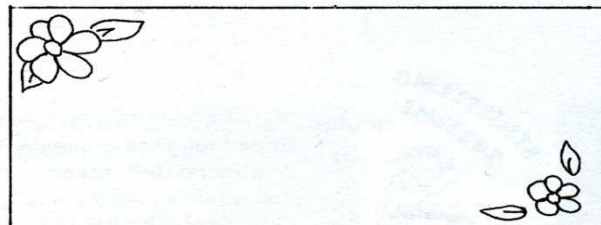
B5

L'attività che ti proponiamo ora ti invita a un lavoro di riflessione sulla scrittura. Per scoprire cosa dicono questi messaggi, riordina e trascrivi le parole nello spazio apposito

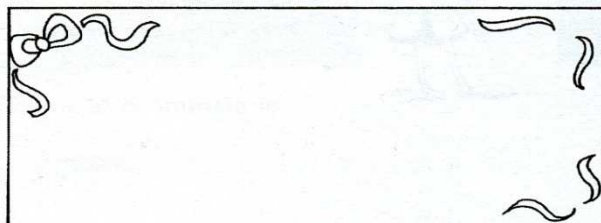


Adesso prova a comunicare lo stesso messaggio con un disegno di tua fantasia.

VERRÒ A TROVARTI DOMANI



DOMANI VIENI AL CINEMA CON ME?



## SCRITTURA

### Conoscenze

- ✓ del compito
- ✓ delle strategie
- ✓ delle condizioni d'uso

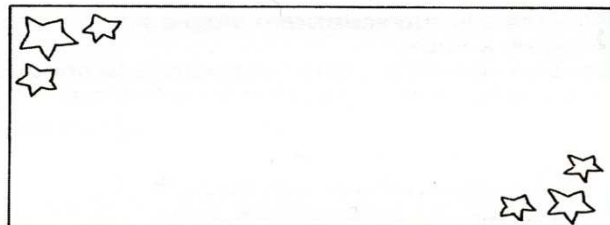
Conoscenza circa i processi che governano lo svolgimento delle attività.

# “Avviamento alla Metacognizione”

(Friso, Palladino, Cornoldi, 2006)

(continua B5)

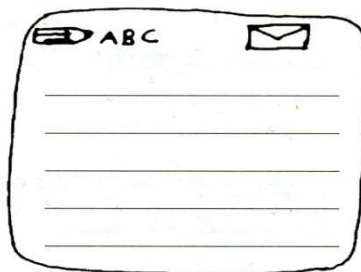
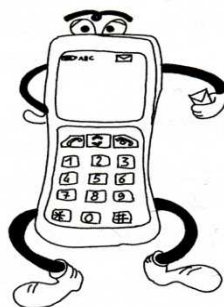
SEI INVITATO ALLA MIA FESTA



Ora prova a «mandare un SMS» a un tuo compagno, invitandolo alla festa del tuo compleanno.

Scrivere è come:

- ☐ telefonare
- ☐ tenere a mente
- ☐ fare fatica
- ☐ ricordare le parole
- ☐ raccontare agli altri
- ☐ dire delle cose a un'altra persona
- ☐ altro \_\_\_\_\_



Perché scrivere è diverso da disegnare? Rispondi a voce.

È meglio scrivere quando \_\_\_\_\_

È meglio disegnare quando \_\_\_\_\_

**RILETTIAMO  
INSIEME**



Scrivere è come dire qualcosa agli altri che loro potranno ascoltare/leggere quando vogliono. Come quando raccontiamo qualcosa, anche quando scriviamo dobbiamo pensare a chi ci ascolta/legge, anche se non è presente in quel momento.

## SCRITTURA

### Conoscenze

- ✓ del compito
- ✓ delle strategie
- ✓ delle condizioni d'uso


Conoscenza circa i processi che governano lo svolgimento delle attività.

# “Avviamento alla Metacognizione”

(Friso, Palladino, Cornoldi, 2006)

**CONTARE I SOLDI**

B10



Non sembra, ma anche l'uso dei soldi richiede l'abilità di contare.  
Prova a riflettere a cosa fa la tua mente quando usa i soldi.

Di solito anche i bambini preferiscono fare i conti con i soldi che con gli esercizi di matematica. Perché? (Segna con una crocetta)

☐ I calcoli sono più semplici

☐ I soldi sono una cosa importante


☐ Pensi al fatto che li potrai usare

☐ È subito chiaro il senso di fare i conti

☐ Altro \_\_\_\_\_

► Ora ti proponiamo un'attività un po' particolare. Vogliamo provare a contare i soldi. Leggi attentamente e prova a rispondere alle domande.

Questa mattina l'insegnante di matematica, appena entrata in classe, ha informato che farà provare una nuova attività da lei chiamata: «ATTENTI ALLA CASSAFORTE»; si tratta di aiutare zio Paperone a mettere la quantità giusta di soldi nella propria cassaforte.



## CALCOLO

### Conoscenze

- ✓ del compito
- ✓ delle strategie
- ✓ delle condizioni d'uso

Conoscenza circa i processi che governano lo svolgimento delle attività.



# “Avviamento alla Metacognizione”

(Friso, Palladino, Cornoldi, 2006)

## FARE UN PIANO

C

RIFLETTIAMO  
INSIEME



Se un compito richiede molto controllo hai imparato che può essere utile fare un piano. Per fare un piano è importante valutare quanto tempo ci vuole per ogni passaggio. Ecco un esempio. Ricordi quali sono gli ingredienti per la pizza? Ora proviamo a fare un piano.

### Piano per la pizza: 8 momenti

Prova a scrivere quanto tempo ci vuole per ogni fase e a completare le fasi 2, 4 e 7.

1. Preparare gli ingredienti		TEMPO _____
2. _____ _____		TEMPO _____
3. Stendere la pasta		TEMPO _____

## Abilità

- ✓ di previsione
- ✓ di pianificazione
- ✓ di monitoraggio
- ✓ di autovalutazione

**Regolazione dell'attività cognitiva.**  
**NON È STABILE**, ma dipende dalle condizioni di difficoltà del compito, dallo sviluppo e automatizzazione dei processi soggiacenti, dalla motivazione.

# INTERVENTO SCOLASTICO

## AUTONOMIA E CAPACITÀ DI SCELTA





# INTERVENTO SCOLASTICO: CAPACITÀ DI SCELTA

- A. SVILUPPO DELLA CAPACITA' DI SCELTA:** scegliere ed esprimere esigenze è fondamentale: spesso – per scarsa autonomia, iperprotezione e limiti intrinseci – bambini con disabilità subiscono le decisioni sviluppando atteggiamenti “capricciosi e testardi” e/o di passività.

Per questo, **la capacità di scelta è parte integrante e fondamentale del lavoro con DI -> AUTONOMIA E MOTIVAZIONE**

**ESEMPIO:**

- Scelta del compagno di banco o di gioco durante la ricreazione
- Scegliere l'ordine delle attività da svolgere
- Scegliere un'attività da aggiungere a proprio piacere

# AZIONI SPECIFICHE



1. **STRUTTURAZIONE DELLO SPAZIO E DEL TEMPO**
2. **DEFINIZIONE DI CONTENUTI, ADATTAMENTO DEGLI OBIETTIVI E DEI MATERIALI**
3. **APPLICAZIONE DI STRATEGIE DI BASE DI INSEGNAMENTO-APPRENDIMENTO**

## Modalità operative

- ❖ **Analisi del compito**
- ❖ **Modalità di somministrazione**
- ❖ **Tecniche di insegnamento/apprendimento**



## Modalità operative

- ❖ **Analisi del compito**
- ❖ **Modalità di somministrazione**
- ❖ **Tecniche di insegnamento/apprendimento**







# TASK ANALYSIS

1. Il numero dei passaggi cognitivi/comportamentali/pratici necessari per il raggiungimento del risultato, **isolando, descrivendo e sequenziando le componenti che costituiscono il compito**
2. La tipologia delle abilità che devono essere apprese per eseguire il compito, **definendo i prerequisiti necessari per eseguire correttamente ogni unità rientrante in tale compito**

**E' in virtù dell'analisi del compito che si potrà poi verificare dove il soggetto incontra le maggiori difficoltà per poter intervenire con appropriate modalità e tecniche educative.**

# TASK ANALYSIS

L'applicazione classica è nell'insegnare **autonomie personali** (come lavarsi le mani o i denti), che vengono scomposti in elementi più semplici, in una sorta di checking list:

	Washing hands
	Water on
	Hands wet
	Rub hands with soap
	Rinse
	Water off
	Dry

- 1 • Grab toothbrush
- 2 • Grab toothpaste
- 3 • Open toothpaste
- 4 • Put toothpaste on toothbrush
- 5 • Brush teeth
- 6 • Spit
- 7 • Rinse
- 8 • Put items away

# TASK ANALYSIS

L'analisi del compito permette anche di **scomporre compiti di tipo più cognitivo in sotto-abilità** e prerequisiti necessari allo svolgimento, al fine di comprendere se ci possono essere difficoltà nell'esecuzione di tale compito e dove si collocano.

## **Compito “*Riuscire a contare una serie di oggetti*”**

**Scomporre l'abilità di conteggio nelle sotto abilità componenti:**

1. **Saper dire i numerali in ordine**
2. **Saper sincronizzare la verbalizzazione e il tocco dei diversi oggetti**
3. **Saper sviluppare l'abilità mnestica di ricordare il numerale prestabilito**
4. **Saper ricordare quali oggetti sono già stati toccati e non toccare lo stesso più volte**
5. **Riconoscere il numerale finale come quantità d'insieme**

# TASK ANALYSIS



- ❑ **Necessaria per rendere più agevole un apprendimento complesso**
- ❑ **Aumenta la probabilità di successo nell'apprendimento**
- ❑ **Riduce la possibilità di frustrazione**
- ❑ **Consente la creazione di un clima motivante**
- ❑ **Consente la sperimentazione dell'autoefficacia**

## Modalità operative

- ❖ **Analisi del compito**
- ❖ **Modalità di somministrazione**
- ❖ **Tecniche di insegnamento/apprendimento**

# MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DEL COMPITO

## 1) Consegna\istruzione

- Presentare solo una istruzione che sia
  - ▣ breve,
  - ▣ semplice,
  - ▣ specifica,
  - ▣ pacata,
  - ▣ uguale
- Evitare di ripeterla (soprattutto “a raffica”)
- Semmai aspettare, se non esegue ripetere solo una volta con aggiunta di suggerimenti

# MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DEL COMPITO



## 2) Attenzione come prerequisito

- ☐ Essere sicuri che il bambino stia attento
- ☐ Ridurre o eliminare i distrattori
- ☐ Favorire il contatto oculare

## 3) Affermare (non negare)

- Presentare l'istruzione in termini positivi

## 4) Aspettare

- ☐ Dare tempo per risposta
- ☐ Qualche decina di secondi



# MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DEL COMPITO

---

## 5) Promptare

- Dare assistenza extra se necessario

## 6) Rinforzare

- Premiare quando esegue l'istruzione

## 7) Ripetere 5 e 6...se necessario

- Se non esegue l'istruzione, aiutare (fisicamente, verbalmente, visivamente, con i gesti, ecc.) e poi premiare

## Modalità operative

- ❖ **Analisi del compito**
- ❖ **Modalità di somministrazione**
  - ❖ **Tecniche di insegnamento/apprendimento**

# SUPPORTO ALL'APPRENDIMENTO

## Tecniche per l'insegnamento di comportamenti/apprendimenti

- Tecniche semplici (per incrementare l'attenzione, per la discriminazione tra lettere simili, ecc.).

- Prompting

- Fading

- Modeling

- Rinforzo



Supporto all'esecuzione secondo il principio  
dell'APPRENDIMENTO SENZA ERRORI

# Tecniche per l'insegnamento di comportamenti/apprendimenti

## Prompting (*aiutare o suggerire*)

- Si può definire “**aiuto esterno**” qualunque suggerimento aggiuntivo alla richiesta\istruzione iniziale che possa **facilitare l'emissione di un comportamento\abilità**, altrimenti improbabile
- Ogni processo di apprendimento passa attraverso aiuti esterni, forniti da un facilitatore
- In soggetti con DSA e con disabilità cognitive l'aiuto è una necessità
- L'insegnamento passa attraverso il come e il quanto aiutare

# Tecniche per l'insegnamento di comportamenti/apprendimenti

## Prompting

i suggerimenti che consentono apprendimento

- **Prompting fisico:** guida fisica, aiuto nel movimento
- **Prompting gestuale:** indica movimenti da compiere
- **Prompting verbale:** indizio verbale (diretto) o riferimento a una situazione precedente (indiretto)
- **Prompting visivo o figurale:** immagini, sequenze figurate, simboli o segni.

# Tecniche per l'insegnamento di comportamenti/apprendimenti

## Fading (*attenuazione dell'aiuto*)

- consiste nell'enfatizzazione artificiale dello stimolo che si vuole far apprendere, **in maniera tale da guidare e facilitare la risposta esatta fra le tante possibili**, per poi ridurre gradualmente tali modificazioni fino a ritornare alla forma originale dello stimolo
- Esso viene costruito e offerto in maniera tale da guidare e facilitare la risposta esatta fra le tante possibili, **in tali condizioni è quasi impossibile che l'allievo commetta un errore, anche perché si fa appello ad abilità che si reputano essere presenti nel repertorio comportamentale e cognitivo del soggetto.**

# Tecniche per l'insegnamento di comportamenti/apprendimenti

## Fading (*attenuazione dell'aiuto*)

- Questa tecnica è stata utilizzata in vari programmi applicativi di lettura funzionale di parole o simboli ad alta utilità quotidiana e di avviamento alla lettura (per es., si utilizza per facilitare la discriminazione tra stimoli simili: “b”, “d”,...)



# SUPPORTO ALL'APPRENDIMENTO

## L'apprendimento senza errori

- Apprendimento senza errori è una **tecnica** di apprendimento che consiste nell'**inserire nella situazione didattica uno stimolo facilitante**, utile a non incorrere in errori. Quando l'alunno comincia a padroneggiare la nuova abilità lo stimolo di aiuto viene gradualmente eliminato.
- Specialmente in alunni con disturbo dello spettro autistico si riscontra la **tendenza alla ripetizione di comportamenti appresi**, che siano corretti o errati.  
Se sbaglia rischia di apprendere lo sbaglio...e di ripeterlo



# SUPPORTO ALL'APPRENDIMENTO

## L'apprendimento senza errori

- Le tecniche di apprendimento senza errori possono essere **applicati** sia a situazioni di **abilità sociali o autonomie personali** (regole, routine ecc.) ma anche ad **apprendimenti scolastici** come, per es., il consolidamento di regole ortografiche.
- Vengono dunque forniti molti prompt (aiuti) in modo da non far incorrere nell'errore l'alunno. Poi prompt andranno gradualmente attenuati (fading).

# Tecniche per l'insegnamento di comportamenti/apprendimenti

## Modeling (*modellamento*)

- ❑ Tecnica basata sull'**apprendimento osservativo o imitativo** che si determina allorquando l'allievo osserva un'altra persona (il modello) che esegue il comportamento in questione
- ❑ L'osservatore guarda il modello che agisce, senza emettere direttamente alcuna risposta e senza riceverne una conseguenza rinforzante o punitiva
- ❑ **Il comportamento desiderato viene appreso dall'alunno unicamente mediante l'osservazione passiva del modello**
- ❑ L'alunno motivato che ha instaurato una relazione significativa con il suo insegnante tende a comportarsi come lui a prenderlo a modello.

# Tecniche per l'insegnamento di comportamenti/apprendimenti

## Modeling (*modellamento*)

- La tecnica del modellamento (*modeling*) consiste nella **promozione di esperienze di apprendimento attraverso l'osservazione del comportamento di un soggetto che funge da modello**
- **Funzione acquisitiva** → apprendere osservando.
- **Funzione facilitativa** → imparare a dare risposte comportamentali corrette con maggior frequenza, anche in modo parziale.
- **Area preferenziale del *modeling* è quella delle abilità e dei comportamenti sociali.**
- una particolare forma di modellamento è quello inverso, dove è il bambino e non l'insegnante a fare da modello, con lo scopo che l'alunno acquisisca maggiore familiarità con un certo comportamento dovendolo mostrare.

# Tecniche per l'insegnamento di comportamenti/apprendimenti

---

- Tecniche semplici (per incrementare l'attenzione, per la discriminazione tra lettere simili, ecc.).
  - Prompting
  - Fading
  - Modeling
  - **Rinforzo** ⇒ Conseguenza del comportamento

# Tecniche per l'insegnamento di comportamenti/apprendimenti

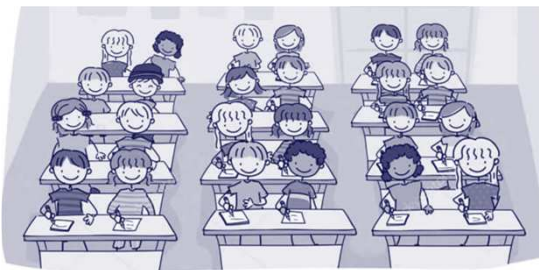
## *Il rinforzo*

- “Il rinforzo è qualsiasi evento che nelle stesse situazioni o in situazioni analoghe aumenta la probabilità di comparsa della risposta che lo ha provocato e dalla quale esso dipende”
- La conseguenza piacevole (qualcosa di gradito) che fissa l'apprendimento.
- **Contingente, coerente, costante.**

**INTERVENTO A SCUOLA**

**RISORSA CLASSE**

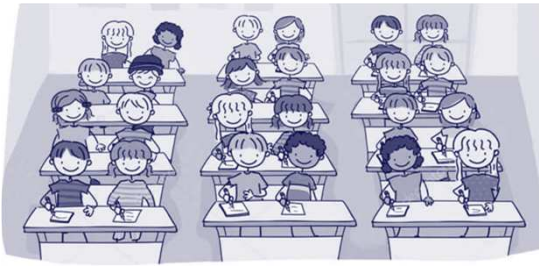




# RISORSA CLASSE

- Spesso gli alunni con disabilità, come incontrano difficoltà nell'ambito degli apprendimenti, incontrano le stesse **difficoltà nell'ambito relazionale**, che li portano ad altre difficoltà che si susseguono a cascata.
- Una modalità che spesso gli alunni in difficoltà di apprendimento imparano a manifestare in risposta a situazioni di inadeguatezza è la “**messaggio in atto di comportamenti problematici**”, tale da attirare l'attenzione su di loro per sentirsi “valorizzati”

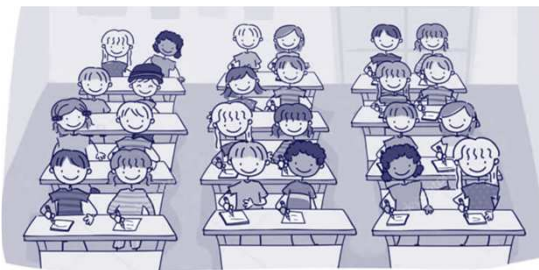




# RISORSA CLASSE

## Perché attivare risorsa classe?

- **STARE BENE A SCUOLA:** l'apprendimento si realizza meglio quando si contestualizza in un ambiente che **promuove relazioni interpersonali** e interazioni, dove chi apprende si sente riconosciuto, rispettato, valorizzato.
- **FARE BENE A SCUOLA:** le modalità di **apprendimento cooperativo** o a **coppie** permette maggiore scambio di contenuti e conoscenze, la messa a disposizione di abilità diverse, di competenze maturate a supporto dell'apprendimento altrui e del rafforzamento del proprio.



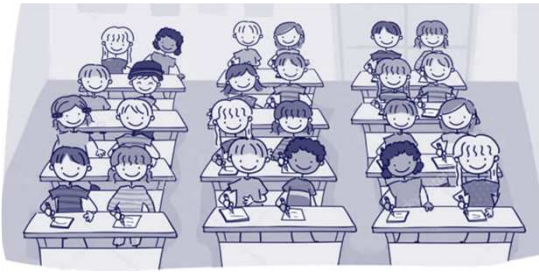
# RISORSA CLASSE

## COMPAGNI FACILITATORI ALL'APPRENDIMENTO

### □ APPRENDIMENTO COOPERATIVO

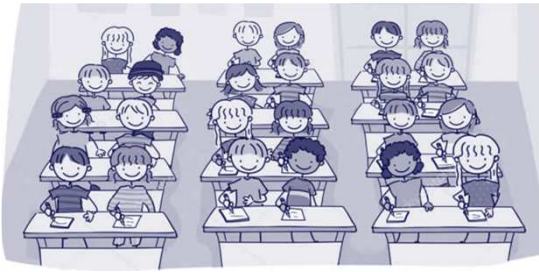
### □ TUTORING – attiva rete di collaborazione di aiuto e di scambio

**“Ciò che il bambino può fare in cooperazione  
oggi, può farlo da solo domani “ - *Vygotskij***



# APPRENDIMENTO COOPERATIVO

- Approccio didattico fondato sul **funzionamento di piccoli gruppi** in cui gli alunni lavorano insieme, migliorando reciprocamente l'apprendimento.
- Permette l'instaurazione di un clima che favorisce l'agire comune, tendendo, in maniera fortemente motivata, al raggiungimento degli obiettivi comuni
- L'interazione con compagni più capaci **favorisce la ZONA PROSSIMALE DI SVILUPPO**, definita come *“distanza tra livello di sviluppo effettivo e livello di sviluppo potenziale dell'alunno ottenibile attraverso attività di problem solving svolte sotto la guida di un adulto o di compagni più capaci”*. (Vygotsky)



# APPRENDIMENTO COOPERATIVO

## GLI ELEMENTI DEL COOPERATIVE LEARNING

### 1. INTERDIPENDENZA POSITIVA:

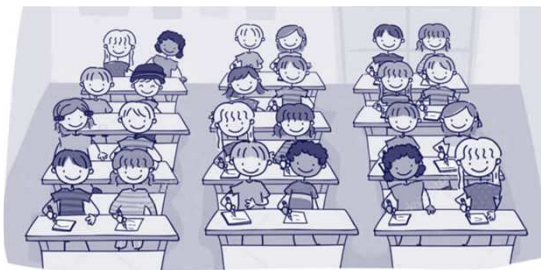
- attenzione al “noi” e non all’ “io” → in singolo non può raggiungere gli obiettivi previsti senza il gruppo e viceversa.
- condivisione di risorse e spazi
- ruoli complementari ed interconnessi
- preoccuparsi non solo del proprio rendimento ma di quello del gruppo

### 2. RESPONSABILITA’ INDIVIDUALE E DI GRUPPO:

- la partecipazione attiva di ciascuno favorisce il successo del gruppo
- collaborare a favore del compagno in difficoltà per aiutarlo

### 3. INTERAZIONE SIMULTANEA E COLLETTIVA “FACCIA A FACCIA”:

- la partecipazione è fondamentale per l’apprendimento
- fiducia e impegno comune svolto in simultanea agli altri



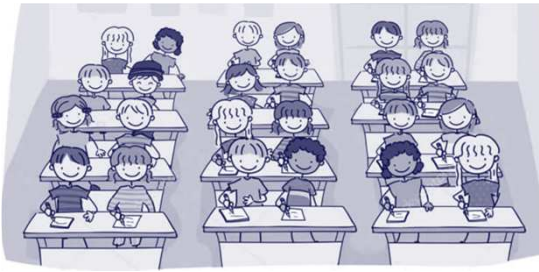
# APPRENDIMENTO COOPERATIVO

## 4. SVILUPPO DI ABILITA' SOCIALI:

- apprendere comportamenti da adottare nei rapporti con gli altri (es. volume basso, ascolto, accordo ...)
- sviluppare abilità di apprendimento per svolgere il compito in modo efficiente
- abilità di risoluzione dei conflitti, prendere decisioni, risolvere problemi

## 5. RIFLESSIONE (VALUTAZIONE):

- riflettere e analizzare come si è appreso assieme
- riflettere e analizzare come si è interagito
- questionari di autovalutazione individuale e collettiva:
  - “Cosa abbiamo fatto di positivo?”
  - “Come sono stati risolti i conflitti?”
  - “Come fare per migliorare?”



# PEER TUTORING o TUTORAGGIO TRA PARI

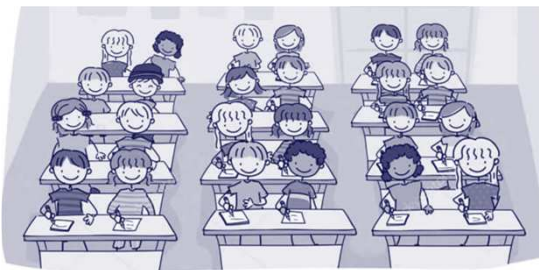
## PEER - TUTORING

Consiste nel coinvolgimento di allievi in funzione di *tutor*

Muove dalla consapevolezza che si può svolgere un ruolo importante nel favorire l'attività di un'altra persona

### L'efficacia del *tutoring*

- Permette istruzione individualizzata
- Persegue obiettivi sociali di integrazione
- Incentiva negli alunni atteggiamenti positivi verso la scuola
- Aumenta la considerazione di sé e la sensibilità per gli altri
- Incrementa interazioni positive e appropriate tra i membri della classe



# PEER TUTORING o TUTORAGGIO TRA PARI

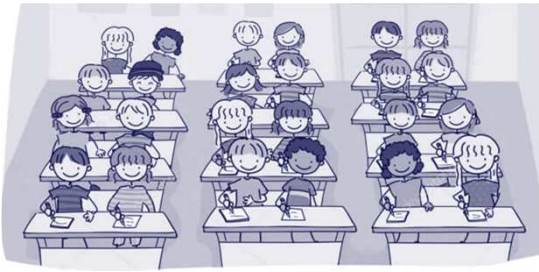
**IL TUTORING E' UNO STRUMENTO PER FAVORIRE RELAZIONI  
TRA ALUNNI CON ABILITA' DIVERSE.**

## **VANTAGGI PER ALUNNO CON DIFFICOLTA':**

- riceve aiuto da compagni "più competenti"
- consegue obiettivi personalizzati
- percepisce la situazione come accessibile perché è mediata da un compagno e non dall'adulto

## **VANTAGGI PER ALUNNO SENZA DIFFICOLTA':**

- sviluppa un nuovo senso di competenza personale
- acquisisce una maggior padronanza dei concetti e dei processi insegnati



# PEER TUTORING o TUTORAGGIO TRA PARI

## CARATTERISTICHE DEL PEER TUTORING

1. **SCELTA** del tutor e del tutee
2. **FORMAZIONE** delle coppie
3. **SCELTA** e distribuzione del materiale
4. **DURATA** dell'intervento di peer tutoring (la coppia rimane la medesima fino a che l'intervento non si è concluso)
5. **ALLENAMENTO** del tutor (attraverso modeling):
  - stabilire regole da rispettare
  - chiarire l'obiettivo dell'intervento di tutoring
  - insegnare a rinforzare le risposte corrette
  - dare suggerimenti su come intervenire in caso di comportamenti problema
  - facilitare l'autovalutazione
6. **AMBIENTE FISICO** : dove?



# IL PROGETTO DI VITA

*“Un handicappato assistito è sempre un handicappato, un handicappato che lavora è un lavoratore”*

(Vito Piazza)

**ALLORA PENSAMI ADULTO!**



*Grazie per  
l'attenzione*